

Indagine continua sulle “Forze di Lavoro”

L’Istituto Nazionale di statistica (Istat) svolge continuativamente la rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tale indagine è inserita nel Programma statistico nazionale, che raccoglie l’insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L’Istat è tenuto per legge a svolgere questa rilevazione.

Le famiglie interessate saranno avvisate tramite lettera dell’Istat. Alla luce dell’emergenza generata dall’epidemia di coronavirus e delle misure adottate dal governo per il suo contenimento l’Istat ha attivato una serie di azioni per assicurare la continuità e la qualità della produzione statistica anche nella situazione di emergenza, utilizzando come tecnica di rilevazione quella telefonica. A partire dal mese di Marzo 2020 e fino a data da destinarsi, le famiglie del campione vengono contattate esclusivamente per telefono dai rilevatori incaricati da Istat.

Questa indagine rappresenta un indispensabile strumento di osservazione delle condizioni occupazionali della popolazione e concorre alla creazione di un sistema informativo socioeconomico estremamente importante sia per gli operatori che per gli amministratori.

Le informazioni raccolte, tutelate dal segreto statistico e sottoposte alla normativa sulla protezione dei dati personali, saranno utilizzate nell’ambito del Sistema statistico nazionale esclusivamente ai fini statistici e saranno diffuse in forma aggregata in modo tale che non sia possibile risalire ai soggetti che le forniscono.

La partecipazione dei Comuni campione all’indagine è quindi tanto più importante poiché qualsiasi defezione comporterebbe una distorsione del campione e un grave pregiudizio per l’indagine stessa, mettendo a rischio la possibilità di disporre di informazioni statistiche affidabili.

Per ogni ulteriore verifica e approfondimento è possibile rivolgersi al Comune di Torino - Servizio Statistica e Toponomastica - Ufficio Indagini Istat sulle famiglie – Tel. 011 011 24579 oppure 011 011 39926.

Il Comune di Torino ringrazia sin d’ora le famiglie che collaboreranno all’indagine.